

Volontariato Una decisione per poter garantire il servizio sul territorio

Trino, la Pat guarda al futuro: prime assunzioni nella storia

»»

TRINO

Svolta storica alla Pubblica Assistenza Trinese, dove per la prima volta si procederà all'assunzione di sei persone. In passato non era mai successo, con l'associazione che aveva sempre vissuto solo sul volontariato.

Come mai questa decisione? «Dobbiamo prendere atto che stiamo invecchiando, che con l'innalzamento dell'età pensionabile ci sono sempre meno pensionati che possono diventare volontari, se non verso i 70 anni e tenendo conto che si può esserlo fino a 75 anni, e che capita anche che qualcuno possa esserci di meno per motivi familiari» spiega il presidente **Mauro Bagna**.

«Tutto ciò porta ad avere meno ricambio di volontari e per questo motivo abbiamo deciso di assumere sei persone tra contratti a tempo pieno e parziale. Si tratta di due dei ragazzi che hanno svolto l'ultimo servizio civile alla Pat, due persone un po' avanti con gli anni e che erano senza lavoro, e due persone che conosciamo bene e che hanno sempre offerto affidabilità e qualità di servizio». Il capitolo giovani: «In prospettiva direi che ci fanno ben sperare perché, ad esempio, dall'ultimo servizio civile, terminato il 15 gennaio, in Pat sono rimasti quattro ragazzi su sei. Per avere più giovani che faranno volontariato in futuro credo che si debba sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica e questo deve avvenire dalle scuole e da parte delle

istituzioni a livello nazionale». Lo scorso anno l'associazione ha ceduto o donato due mezzi: «Il primo è il Bremach, un mezzo speciale adatto anche a zone di montagna che abbiamo ceduto in comodato d'uso al nucleo di Protezione civile di Vercelli che potrà farne maggiore uso specie nelle zone montane della Valsesia. Il secondo è l'ambulanza 905 che abbiamo donato all'organizzazione non governativa Gsi di Spoleto che opera in Congo e che potrà essere utilizzata per portare assistenza a bambini e giovani, soprattutto ragazze, definiti "di strada" perché vivono effettivamente la loro esistenza proprio in strada e ai margini della società».

La situazione del bilancio dell'associazione: «Viviamo una situazione tranquilla, col bilancio che va in pareggio ed è una buona cosa. Stiamo completando il pagamento del mutuo per un'ambulanza, un altro invece è già terminato. Le ultime spese che abbiamo sostenuto, in ordine di tempo, sono state quelle per un'ambulanza, per le attrezzature di protezione civile come le radio, il ponte radio che verrà sistemato a Rocca delle Donne e non più a Cantavenna, dove c'erano dei disturbi, e che sarà utile per le protezioni civili della Pat, di Vercelli e della Regione Piemonte». Da dove arrivano le entrate per effettuare i servizi? «Per la metà dalla convenzione per il servizio 118, l'altra metà da dialisi e Adi (assistenti domiciliari),

e dai privati che ci danno un rimborso spese calcolato in base a durata e chilometraggio dei viaggi».

Novità sulla convenzione del 118? «Ogni anno si va in appalto, abbiamo fornito un preventivo dei costi e ci siamo aggiudicati la convenzione». Bagna illustra altre prospettive future: «Oltre alla prossima nuova ambulanza, provvederemo all'apertura di un nuovo cancello d'uscita per i mezzi più distante dell'attuale dalla curva di via Ortigara per minimizzare l'impatto con il traffico della via stessa. Prevediamo pure la costruzione del nuovo monumento ai volontari basato su un progetto dei ragazzi del liceo artistico "Alciati". Sono tutte cose che potremo realizzare grazie al contributo di 105.000 euro da parte del Comune di Trino che cento delle spese. A questo si aggiungono i contributi ricevuti in questi anni dalla Cassa di Risparmio di Torino, dalla Cassa di Risparmio di Vercelli, e numerosi da privati».

Infine gli altri progetti: «Abbiamo il nuovo corso per volontari soccorritori, la collaborazione con l'istituto comprensivo per tenere delle lezioni di primo soccorso a scuola, le visite guidate con alberghiero e liceo artistico, i corsi di aggiornamento per i nostri volontari, l'addestramento costante per quelli della protezione civile sulle emergenze che portano a impegno e professionalità come evidenziato nell'emergenza di fine novembre».

Maurizio Inguaggiato